



ASSOCIAZIONE GESTORI ISTITUTI
DIPENDENTI AUTORITÀ ECCLESIASTICA

Roma, 10 luglio 2012

00198 Roma - Via Vincenzo Bellini, 10
Tel. 0685457101- Fax 0685457111
C.F.: 80426810588
Sito internet: www.agidae.it
E-mail: agidae@agidae.it

L'AGIDAE (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica), a nome delle Scuole Paritarie aderenti, sottopone alla Vostra attenzione¹ (e delle varie Commissioni parlamentari coinvolte) alcune difficoltà oggettive che rischiano, alla luce delle recenti normative, di rendere impossibile la gestione dell'attività educativa delle scuole paritarie.

Gestione organizzativa:

- La L. 62/2000, che sancisce l'obbligo di impiegare all'interno delle scuole paritarie personale docente abilitato, si scontra, di fatto, con la carenza effettiva di docenti disponibili (per titoli, specializzazioni o non condivisione di un progetto educativo confessionale), forniti della necessaria abilitazione, soprattutto in alcune discipline e aree geografiche.
- Impossibilità da parte del personale docente di conseguire l'abilitazione poiché, da diversi anni, non sono stati attivati corsi e concorsi abilitanti. Gli attuali Tirocini Formativi Attivi previsti sono accessibili ad un numero limitato di insegnanti e comunque non sufficiente a coprire il fabbisogno anche delle scuole paritarie.
- Impossibilità di stabilizzare rapporti di lavoro stipulati con contratti a termine per sopperire la carenza di docenti abilitati. Contrattualmente, finora, abbiamo gestito la situazione con le deroghe che la normativa del lavoro precedente conferiva alla parti firmatarie del CCNL, formalizzando la possibilità di effettuare successioni di contratti a tempo determinato fino ad un limite massimo di 60 mesi (cfr. artt. 23.1 e 23.5 CCNL AGIDAE Istituzioni Scolastiche):
 - o con l'introduzione della L. 92 del 28/06/2012 (art. 1, comma 9, lettera g), normativa che allunga i tempi di intervallo tra un contratto a termine e un successivo, diventa impossibile mantenere in servizio (sia pure in modo precario) un docente non abilitato e diventa altresì impossibile garantire agli alunni la continuità didattica per l'intero corso di studi a discapito della qualità dell'insegnamento e dei risultati conseguiti;
 - o con la nuova normativa, inoltre, la possibilità di deroga al limite massimo di 36 mesi a tempo determinato, finora concessa alle parti firmatarie di CCNL, viene prevista solo per alcune particolari situazioni già codificate e comunque non applicabili al settore scolastico (art. 1, comma 9, lettera h).
- L'eccessivo carico burocratico richiesto in molti adempimenti (procedure di proroga, dimissioni, licenziamenti...) appesantisce molto la gestione, vanificando l'impegno conclamato di semplificazione amministrativa.

Gestione economica:

- L'aumento contributivo richiesto per il lavoro a tempo determinato penalizza gli Istituti scolastici, spesso **costretti** ad assunzioni a termine a causa della conflittualità tra normativa scolastica e normativa del lavoro che, nonostante ripetute istanze, ancora non si è potuto/saputo/voluto risolvere.
- La progressiva diminuzione, nel corso degli anni, dell'entità delle risorse destinate alle scuole paritarie e il ritardo nell'erogazione del contributo da parte degli Uffici Scolastici decentrati, costringono le istituzioni scolastiche ad accedere a finanziamenti esterni onerosi o a ritardare il pagamento delle retribuzioni ai dipendenti.
- Il Decreto sulla revisione della spesa pubblica penalizza ancora una volta la scuola paritaria, tagliando ulteriormente le risorse ad essa destinate, che si sono già notevolmente ridotte nel corso degli ultimi anni.
- L'inevitabile aggravio economico che ricade sulle famiglie, già duramente provate dalla crisi economica, porta all'impossibilità di libera scelta della scuola cattolica.
- Mancanza di adeguato intervento economico per gli alunni bisognosi di sostegno scolastico, il cui costo finisce per appesantire la precaria gestione della scuola e/o gravare ulteriormente sul bilancio familiare.
- L'aggravio economico che ricade sui gestori/datori di lavoro per la gestione degli ammortizzatori sociali specifici tramite gli enti bilaterali, rischia di venire disperso anziché andare tutto a sostegno delle situazioni lavorative in difficoltà (perché non lasciar gestire la questione degli ammortizzatori direttamente all'INPS?).

Da parte dell'AGIDAE, si richiede ai legislatori una maggiore attenzione, al fine di evitare una generalizzazione della normativa che risulta inapplicabile in un settore tanto particolare come quello della scuola, nel rispetto del servizio educativo non assimilabile a qualsiasi altro settore produttivo.

Tale richiesta è avanzata, secondo quanto sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana, per garantire la libertà di scelta delle famiglie nell'indirizzo educativo da impartire ai loro figli, diritto fortemente limitato dal continuo taglio dei fondi destinati alla scuola paritaria e alla latitanza delle Amministrazioni locali ad aiutare economicamente le famiglie con figli bisognosi di sostegno scolastico. In secondo luogo, la richiesta è posta per permettere ai gestori/datori di lavoro di operare secondo giustizia e nel rispetto della legalità nei confronti dei propri dipendenti.

In terzo luogo, perché viene negata ad un numero consistente di cittadini la possibilità di avere un lavoro stabile, in quanto non vengono istituzionalmente e regolarmente attivati i canali idonei affinché possano conseguire un titolo che li abiliti alla professione docente.

I gestori delle scuole cattoliche, che finora hanno operato affinché la scuola fosse veramente accessibile a tutte le classi sociali, vogliono continuare sulla medesima strada. Le difficoltà organizzative ed economiche sopra descritte, sottraggono molte energie alla specifica attività formativa, che è il cuore della nostra attività scolastica e patrimonio culturale per tutta la Nazione, che si sta impoverendo anche da questo punto di vista.

Per l'AGIDAE
IL CONSIGLIO DIRETTIVO

¹ Nota presentata al Ministro del Lavoro.